



Uscite immediatamente, non siete degno nemmeno di starmi vicino!”.

Ma il Duca dei Duchi, anziché uscire a testa china, rispose ancora più arrabbiato: “No Principessa, vi sbagliate di grosso: siete voi a non essere degna del mio regalo. Altro che semplice “acqua”, ciò che vi ho portato in dono è molto di più... ma voi non siete all’altezza di capire il suo valore. Perciò ridatemi la bottiglia e sarò felicissimo di andarmene. Voi non meritate tanto...”.



Sentendosi rispondere in quel modo, Capirella rimase senza parole: lei indegna di un regalo? Nessuno aveva mai osato tanto. Dopo un po’, riprese a parlare con tono più calmo: “Aspettate un attimo Duca, devo ammettere che forse il mio giudizio è stato un po’ affrettato”, bevve un bel bicchiere del liquido avuto in dono e disse: “Assaggiando meglio la vostra bevanda, devo dire che avete ragione: certo, ci vuole il palato di una principessa come me per accorgersene, ma è davvero speciale. Anzi, sapete che vi dico? Accetto il vostro dono.”

Non vi potete immaginare quale fu la meravi-

glia di Re Arturo quando dalla porta della stanza, anziché il Duca con la coda tra gambe, vide affacciarsi Capirella in persona che invitava il valletto del Duca a portare altre bottiglie di quella splendida bevanda.

Re Arturo corse subito a dare la notizia alla Regina Carlotta e insieme organizzarono una grande festa in onore del Duca dei Duchi. Di lì a una settimana tutta la popolazione sarebbe stata invitata a corte per rendere omaggio a chi era riuscito nell’impresa di farsi dire sì dalla principessa Capirella.

I sette giorni passarono in fretta e furono giorni magici, perché l’euforia della festa era accompagnata dall’evidente migliorare dell’umore e delle condizioni di Capirella. Ormai non rinunciava a bere almeno otto bicchieri al giorno* della sua speciale bevanda e sembrava davvero rifiorire.

Arrivò finalmente il grande giorno, ci furono danze, canti, fuochi d’artificio, e da mangiare e da bere per tutti. Quando poi venne il momento più atteso, quello in cui il Re avrebbe consegnato la sua corona in premio al Duca dei Duchi, quest’ultimo prese la parola, e subito si fece silenzio...

“Grazie mio signore” - disse al Re - “Ma credo che davvero voi siate molto più esperto di me nel guidare il vostro popolo. Tenete voi la preziosa corona che avete portato con tanta saggezza in questi anni.

* 8 Bicchieri da 150 ml (pari a 1200 ml) per un bambino di 7-10 anni

Per me il premio più grande che potessi immaginare è nel vedere tornato il sorriso sul vostro volto e su quello della Regina Carlotta. Ero triste anch'io per la vostra sofferenza e stavo male nel trovare la stessa tristezza sul volto dei vostri sudditi. Questo paese merita la felicità..."

Proprio mentre stava pronunciando queste parole, accadde una cosa bellissima. Per la prima volta dopo tanti mesi, fece la sua comparsa in pubblico la Principessa Capirella. Sembrava trasformata: bella come non era mai stata, era resa ancora più radiosa da un dolcissimo sorriso.

"Voglio anch'io chiedervi una cosa, signor Duca" - esordì Capirella con una voce calma e bella - "Vi ho mentito dicendo che avevo capito quanto fosse straordinario il vostro regalo. Ho bevuto ogni giorno questo liquido prodigioso e una magia ci deve essere perché non mi sono mai sentita così bene, finalmente in forze e di buonumore, ma, se devo essere proprio sincera, ogni volta che bevo a me sembra proprio di bere acqua. Vi prego, spiegatemi il segreto della vostra bevanda..."

Il Duca sorrise a sua volta e rivolto alla principessa rispose. "Cara principessa Capirella, le vostre parole mi aprono il cuore. Avete ragione, è proprio acqua quella che avete bevuto! Ma ve ne siete accorta da sola: ha un valore immenso. L'acqua è vita, e voi stessa ne siete la prova: cosa c'è di più prezioso?"

A quelle parole la Principessa sorrise ancora più dolcemente: "Quanta saggezza c'è in quello che dite, mio Duca, la semplicità è un valore che solo gli animi davvero nobili possono comprendere. L'ho capito tardi e grazie al vostro aiuto, ma ora che l'ho compreso ne farò la mia prima regola di vita. È povero chi per vivere ha bisogno di molto, e non si accorge che la vera ricchezza è nelle cose semplici che ogni giorno ci aiutano a vivere la vita in salute e con la gioia nel cuore. L'acqua fa belli i fiori, rende fertili i campi, disseta grandi e piccini, senza non potremmo sentire nemmeno il canto dell'usignolo o godere della maestà del cervo che corre libero nei boschi... e neppure le lacrime di gioia che vedo scorrere sul viso dei miei genitori esisterebbero se non ci fosse l'acqua..."

A quelle parole tutti iniziarono ad applaudire. "Viva la principessa Capirella! Viva il Duca dei Duchi! Viva Arturo e Carlotta..."

Da quel giorno la vita riprese a scorrere più serena e gioiosa che mai nel villaggio sul fiume Rubicondo. Il Duca venne ad abitare in quello che da allora si sarebbe chiamato il Paese della Felicità, e sapete una cosa: lui e Capirella diventarono amici inseparabili.

